GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDI' 21 GENNAIO — NUM. 16

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si continuò a trattare dello schema di legge per l'abolizione graduale della tassa di macinazione sul grano, e il Ministro delle Finanze terminò il discorso incominciato nell'antecedente seduta. Parlò quindi il senatore Bembo per un fatto personale, e poscia il senatore Saracco, relatore, intraprese a riassumere la discussione con un suo discorso che, stante l'ora tarda, venne rimandato alla successiva seduta

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera terminò la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Marina; e procedette alla votazione, a scrutinio segreto, sul disegno di legge concernente il detto bilancio. Dallo scrutinio essendo risultato che essa non si trovava in numero, si passerà, nella tornata d'oggi, ad una seconda votazione.

Erano assenti, senza regolare congedo, i deputati:

Agostinelli, Alario, Amadei, Anguissola, Antona-Traversi, Aporti, Arceri, Arese, Argenti, Arrigossi, Assanti-Pepe.

Baccarini, Baccelli, Balegno, Ballanti, Baratieri, Barazzuoli, Bartolucci-Godolini, Basetti Atanasio, Basetti Giov. Lorenzo, Basso, Basteris, Bernini, Bertani Agostino, Berti Ludovico, Bertolè-Viale, Bertolini, Biancheri, Bianchi, Billia, Biondi, Bizzozero, Bonacci, Bonghi, Bordonaro Chiarom., Borelli Bartolomeo, Borgnini, Bortolucci, Botta, Branca, Brunetti, Buonomo.

Cadenazzi, Càfici, Cagnola Giovanni, Cairoli, Calcagno, Calciati, Caminneci, Campostrini, Cancellieri, Cannella, Cantoni, Canzi, Capilongo, Capo, Carancini, Carbonelli, Carcani, Carnazza, Carrelli, Castellano, Catucci, Cavallotti, Ceci, Cefalì, Colesia, Ceresa, Cherubini, Chinaglia, Chiaves, Chimirri, Ciliberti, Cittadella, Cocco-Ortu, Cocozza, Codronchi, Colombini, Colpi, Comin, Compans, Cordopatri, Cordova, Correale, Correnti, Corsini, Cosentini, Costantini, Cotta Ramusino, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cutillo, Cuturi.

D'Amico, D'Arco, Davicini, Davico, De Crecchio, De Cristofaro, Del Carlo, Della Croce, Dell'Angelo, Della Marmora, Delle Favare, Depretis, De Renzis, De Vitt, Dezza, Diana, Di Baucina, Di Belmonte, Di Casalotto, Di Gaeta, Diligenti, Di Masino, Di Pisa, D'Ippolito, Di Rudinì, Di Sambuy, Di San Donato, Di Sª Elisabetta, Dossena.

Englen.

Fabbrici, Fabretti, Fabris, Faina, Fambri, Fano, Farina Emanuele, Farina Nicola, Favale, Fazio, Ferrara, Ferrari, Ferrini, Filì Astolfone, Filopanti, Florena, Folcieri, Franceschelli, Fratellini, Frenfanelli, Frescot, Frisari.

Gabelli, Gaetani di Laurenz., Gandolfi, Garibaldi Menotti, Gattelli, Genala, Genoese, Gentinetta, Gerardi, Germanetti, Gessi, Ghiani-Mameli, Giacomelli Angelo, Giambastiani, Giovannini, Giudici Giuseppe, Glisenti, Golia, Gori-Mazzoleni, Gorio, Gorla, Grimaldi, Gritti, Guala, Guarrasi.

Imperatori, Imperatrice, Incontri.

Lacapra, Lanza, Lazzaro, Leardi, Levi, Libetta, Lioy, Lolli, Lovito, Lualdi, Lucca, Lucchini Giovanni, Lucchini Odoardo, Luscia, Luzzatti.

Macry, Malacari, Maierà, Mancini, Mangilli, Marchese, Marchiori, Marcora, Marselli, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli Giovanni, Martinotti, Martiro, Marzi, Mascilli, Massa, Mazzarella, Meardi, Meyer, Miani, Miceli, Minervini, Minghetti, Minich, Minucci, Molfino, Molinari, Mongini, Morelli Donato, Morrone, Muratori, Mussi.

Nanni, Napodano, Negrotto Cambiaso, Nicastro, Nobili.

Odiard, Oggero, Oliva, Oliva, Orsetti.

Pace, Papadopoli, Parenzo, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasquali, Patrizii, Pellegrino, Perroni-Paladini, Picardi, Piccinelli, Piccoli, Pirisi-Siotto, Plutino Fabrizio, Podestà, Polti, Polvere, Pontoni, Pulcrano.

Raffaele, Raggio, Ranco, Ranieri, Ravelli, Razzaboni, Rostelli, Riberi, Ricasoli, Righi, Rizzardi, Robecchi, Robotti, Regadeo, Romano Giuseppe, Romano G. D., Roncalli, Ronchetti Scipione, Ronchetti Tito, Rossi, Rubattino.

Sacchetti, Saladini, Salaris, Salomone, Saluzzo, Sambiase, Sanguinetti Adolfo, Sani, Sannia, Seismit-Doda, Serafini, Serristori, Simonelli, Simoni, Sipio, Solc, Sonnino, Sorrentino, Spantigati, Spaventa, Sperino.

Tedeschi, Tiberio, Toaldi, Tomasini, Tortorici, Toscanelli, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Tranfo, Trevisani Giovanni, Trinchera, Tumminelli-Conti.

Umana, Ungaro.

Vacchelli, Valsecchi, Vayra, Varè, Vastarini-Cresi, Venturi, Viacava, Villa, Villani, Visconti-Venosta, Vitale, Vollaro.

Zanardelli, Zizzi, Zuccaro, Zucconi.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, fatta in udienza del 4 gennaio* 1880.

SIRE,

L'inamovibilità del magistrato costituisce la guarentigia più salda ed efficace della sua indipendenza. Ogni offesa a questo principio è un'offesa alla pubblica coscienza ed a quel carattere elevato che deve necessariamente distinguere un istituto chiamato ad essere, non un *instrumentum regni*, ma il custode rigoroso e fedele della libertà e dei diritti dei cittadini.

Questo principio consacrato dall'articolo 69 dello Statuto ebbe dopo molti contrasti ad ottenere colla legge sull'ordinamento giudiziario delli 6 dicembre 1865 quella esplicazione che si ravvisò più conveniente e conforme ai grandi interessi, che il potere giudiziario è chiamato a tutelare.

Coll'art. 199 di quel decreto venne pertanto stabilito che i funzionari dell'ordine giudiziario, che hanno a termini dell'art. 69 dello Statuto acquistato l'inamovibilità, non possano essere privati del loro grado, o sospesi, nè posti senza il loro consentimento in disponibilità, in aspettativa o riposo, anche con pensione, salvo nei casi previsti dalla legge e secondo le forme in essa prescritte.

Si soggiunse però che essi possono per l'utilità del servizio essere tramutati da una Corte o da un Tribunale ad un'altra Corte o Tribunale con parità di grado e di stipendio.

Non si doveva infatti sconoscere che vengono talora a crearsi condizioni speciali d'interessi, di aderenze, di rapporti per i quali la permanenza di un magistrato in una determinata località invece di giovare nuoccia alla retta amministrazione della giustizia; e avvengono per altra parte dei casi nei quali l'opera di un magistrato può tornare più profittevole ed efficace in altra sede; e quando accada taluno di questi fatti non può certamente dirsi manomessa la garentia dell'inamovibilità se si tramuti il magistrato dall'una all'altra Corte, dall'uno all'altro Tribunale.

Ma non basta. Mentre dobbiamo ritenere che l'ufficio commesso ai magistrati è per tutti eguale, ed egualmente degno ed autorevole dal pretore al consigliere di Corte, dobbiamo per altra parte riconoscere che l'ordine della giurisdizione si deve necessariamente distinguere per varietà di gradi e di competenze, sia per riguardo alla maggiore o minore gravità delle cause, sia per rispetto al potere censorio che le autorità più elevate devono esercitare di fronte alle inferiori. Di qui la necessità di un ordine gerarchico e quindi diversità di posizioni e di gradi che vogliono essere accordati ai migliori e più esperti.

Ora il riconoscere con criterio di verità e di giustizia quali siano le *utilità* del servizio che possano consigliare il tramutamento di un magistrato; lo stabilire con giudizio sicuro i meriti che diano ragione alle nomine ed alle promozioni è, a termini del nostro diritto pubblico interno, attributo del potere esecutivo, il di cui esercizio vincola sovratutto la risponsabilità del Ministro Guardasigilli.

Ma questa risponsabilità, per quanto possa essere intesa nel senso più rigoroso, basterà sempre a tranquillare la pubblica coscienza? Basterà essa a far tacere ogni interesse che si senta in qualche modo offeso? Non si disse forse e non si ripete ancora che disponendosi del giudice si può disporre delle sue sentenze? E la coscienza stessa del Ministro non si sentirà fieramente turbata dall'assalto che le muoveranno ad un tempo e il sentimento del proprio dovere e il timore che qualche suo errore non venga a colpire di immeritata condanna e di indicibile angoscia il magistrato i di cui diritti furono sconosciuti ed offesi?

Queste sono le gravi questioni che diedero argomento a lunghe contese, e per le quali anche oggi si disputa intorno all'estensione che abbia a darsi al concetto dell'inamovibilità; e se e come il potere esecutivo possa, pur rendendo omaggio a questo principio, esercitare gli alti attributi ed uffizi della sovranità; e si immaginarono forme ed instituti che potessero in ogni caso conciliare i grandi interessi che vengono talvolta a trovarsi in contrasto non senza danno della pubblica fiducia e del retto ordinamento della giustizia.

E di queste dotte e generose investigazioni la nostra storia legislativa ci porge memorabili esempi. Essa ci ricorda i progetti del De Margherita; la legge del 19 maggio 1851 proposta dal Siccardi e sostenuta dal Sappa, dal Massa Saluzzo, dal Galvagno; il progetto del 27 dicembre 1853 presentato dal Rattazzi e che ebbe a conforto una relazione dell'Astengo; un altro progetto del Deforesta commentato ed esplicato pure da altra relazione dell'Astengo, in data del 30 maggio 1856; e finalmente la legge organica del 13 novembre 1859, pubblicata dal Rattazzi in virtù dei pieni poteri accordati al Governo, legge che venne poi estesa a tutte le provincie italiane, ed è ancora attualmente la legge che regola l'ordinamento giudiziario in tutto il Regno.

Nè dobbiamo dimenticare che anche dopo la promulgazione della legge del 13 novembre 1859 altri progetti furono escogitati e proposti dai vari Ministri che si successero al potere, fra i quali meritano speciale menzione quello presentato dal Vacca il 3 maggio 1870, quello del De Falco del 30 novembre 1871, il Regio decreto Vigliani del 3 ottobre 1873, il progetto di legge Mancini delli 13 giugno 1877 sotto il titolo di *Garantie della Magistratura*, e finalmente il progetto ideato dal Taiani.

Il decreto delli 3 ottobre 1873 stabiliva che i consiglieri delle Corti e i giudici del Tribunale non potessero essere nominati, promossi o traslocati se non in seguito delle proposte, che dovevano essere fatte non prima di 15 e non più tardi di 30 giorni, dall'evento che le aveva occasionate, da una Commissione composta del primo presidente, del procuratore generale e del presidente di sezione anziano, o, in suo difetto, dal consigliere anziano delle Corti dei singoli distretti ove erano avvenute le vacanze. Quel decreto stabiliva ancora che ove si trattasse di tramutare un giudice inamovibile senza il suo consenso, si dovesse sentirlo in persona o per iscritto nei motivi del provvedimento; se si trattasse di presidente di sezione o di consigliere di Corte d'appello e di cassazione, dovesse precedere il parere della sezione civile della Corte di cassazione, con l'intervento del procuratore generale e sentito il magistrato che era stato traslocato; per i consiglieri di Cassazione era poi necessario ancora il loro consenso.

Questo decreto modificava sostanzialmente il regolamento generale giudiziario per quanto riguarda le proposte dei capi delle Corti, per le nomine, le promozioni e i tramutamenti dei funzionari dei rispettivi distretti, e subordinava per tal modo le disposizioni del potere esecutivo, che vogliono essere determinate da ragioni di interesse generale, alle proposte ed ai criteri locali e circoscritti delle Commissioni.

Ma se il decreto del 3 ottobre 1873 venne abrogato, ciò non era certamente per lasciare priva di qualunque efficace tutela l'inamovibilità del magistrato, nè per rendere più difficile e pericolosa l'opera del Ministro in un argomento così delicato, e che tocca i più grandi interessi della nazione.

In altra occasione io ebbi a dichiarare, ed ora non dubito nuovamente di affermare che non intendo declinare mai da quella rigorosa risponsabilità che i doveri del mio ufficio mi impongono; che io sentiva tutta la gravità del còmpito che mi veniva imposto, e non intendeva menomarlo in alcun modo gettandolo sovra altre persone, ma che appunto perchè sentiva tutta l'importanza del ministero che io doveva esercitare, desiderava di circondarmi di quelle maggiori cautele che mi rendessero più difficile l'errore.

Mentre quindi io mi propongo di presentare al Parlamento, coll'assenso della M. V., un progetto di riforma alla legge sull'ordinamento giudiziario per il quale sia con migliori garantie assicurato lo stato dei magistrati, doveva affrettarmi ad attuare intanto il concetto già espresso dinanzi alla Camera dei deputati, di costituire una Commissione di magistrati, che coi suoi lumi e colla sua esperienza valesse nel frattempo a porgermi il valido presidio dei suoi consigli.

Il Ministro è il solo responsabile dei provvedimenti che crede di emanare nell' interesse della pubblica amministrazione, ma la sua azione si spiegherà più sicura quando sentirà nella sua coscienza di non aver trascurato alcun mezzo più efficace per illuminarsi.

E la Commissione dalla quale mi attendo la autorevole cooperazione io ho creduto non dovesse essere nominata dal Ministro, ma dovesse essere invece l'emanazione di una delle nostre Corti supreme, e fra esse di quella alla quale la legge affida l'alto esercizio del potere disciplinare. Io ho voluto con ciò rendere omaggio al senno ed alla prudenza dei nostri magistrati che per altezza d'animo e nobiltà di mente meritarono i più alti gradi ed esercitano quel potere che deve spiegare la più salutare influenza sulle condizioni di tutta la magistratura.

La Commissione, composta di cinque magistrati, fra i quali uno rappresentante l'ufficio della Procura Generale, è convocata dal Ministro che la presiede, e la presiede non per circoscrivere o limitare la libertà delle sue dichiarazioni, ma per assistere alle sue adunanze, dare ragione delle sue proposte, porgere schiarimenti e rendere così più facile e spedita l'opera sua; chè essendo ufficio della Commissione quello unicamente di consigliare, meglio si svolge e si completa colla forma più semplice della discussione, che non colle formali deliberazioni.

In assenza del Ministro la convoca e la presiede il suo Segretario Generale.

Ufficio della Commissione è, lo ripeto, quello unicamente di consigliare, dando il suo avviso su tutte le proposte di tramutamento che si vogliano fare senza aumento di grado e di stipendio, come pure sulle nomine e promozioni, dalle quali può anche lo stato di un magistrato ricevere offesa; ma perchè possa rispondere degnamente al suo mandato, essa avrà facoltà di chiedere tutte le informazioni che le potranno occorrere indipendentemente da quelle che i capi di Collegio e i funzionari del Pubblico Ministero devono fornire, giusta il prescritto degli articoli 65, 66 del Regolamento generale giudiziario, che non trovandosi più ora contraddetti dal decreto delli 3 ottobre 1873, riacquisteranno la piena loro efficacia e saranno rigorosamente osservati.

Del decreto 3 ottobre 1873 l'unica parte che io credo di far rivivere colla mia proposta è quella che dà diritto al magistrato tramutato senza aumento di grado e di stipendio di poter o a voce o per scritto far sentire le sue ragioni. Nessuno può sconoscere questo sacro diritto, il di cui esercizio non lascia supporre altro sentimento che quello della giustizia, della verità e della legittima tutela dei propri diritti.

Mediante questi provvedimenti il magistrato è, per così dire, chiamato ad assistere per mezzo dei suoi rappresentanti al lavoro del Ministro e a darsi ragione dei criteri che inspirano il Vostro Governo nell' esercizio di un potere che, mantenuto al di sopra di ogni questione di partito, non ha altro scopo che di rafforzare nella pubblica coscienza il rispetto della giustizia, e di coloro che ne sono i fedeli ministri.

Ma mirando a questo intento io non poteva dimenticare che a mantenere saldo e rispettato l'elevato carattere e la dignità della nostra magistratura, la legge ha voluto che la magistratura stessa prestasse il migliore e più efficace concorso col potere disciplinare, che le ha affidato sopra i suoi funzionari. Io non mancherò di provvedere a che l'esercizio di questo potere, rinvigorito dal sentimento indeclinabile del dovere, dia il suo poderoso sussidio a quel lavoro di instaurazione al quale il Governo volge le sue più assidue cure.

Io prego quindi la Maestà Vostra a volere, ove creda di poter approvare il mio concetto, munire della Sua Reale sanzione l'unito decreto.

Il N. **5230** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 199 del R. decreto sull'ordinamento giudiziario in data delli 6 dicembre 1865, n. 2626;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia una Commissione consultiva, composta di quattro consiglieri inamovibili e di un funzionario del Pubblico Ministero della Corte di cassazione di Roma.

Essi sono eletti nel gennaio di ogni anno dalla Corte suddetta, in assemblea generale; durano in funzione un anno e possono essere rieletti.

La Commissione è convocata e presieduta dal Ministro Guardasigilli o dal Segretario Generale.

Art. 2. La Commissione esprime il suo parere sulle nomine e promozioni dei magistrati in tutti i casi per i quali non è prescritta

la deliberazione del Consiglio dei Ministri, e sul loro tramutamento di sede con parità di grado e di stipendio.

Art. 3. La Commissione prima di esprimere il suo avviso, ove non reputi sufficienti le informazioni e le proposte delle quali è parola negli articoli 65 e 66 del regolamento generale giudiziario del 14 dicembre 1865, n. 2641, può richiedere, per mezzo del Ministro, informazioni, notizie e ragguagli intorno ai magistrati relativamente ai quali è chiamata a dare il suo avviso.

Se si tratti di tramutare un magistrato, senza il suo consenso, la Commissione deve anche sentirlo a voce o per iscritto.

Art. 4. Il direttore della Divisione che tratta gli affari del personale giudiziario può essere invitato ad intervenire alle sedute della Commissione per dare schiarimenti, ed anche per riferire sugli oggetti di cui fosse stato specialmente incaricato.

Art. 5. Il Nostro Ministro per gli affari di Grazia, Giustizia e dei Culti provvederà all'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1880.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Decreta:

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi della 1ª categoria e di 27 alunni a quelli di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324 (Serie 2ª)

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno per gli impieghi di 1ª categoria, e per quelli di 2ª nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, entro il mese di aprile prossimo venturo e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti non più tardi del 29 febbraio prossimo venturo ed essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, e di data recente;

3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

5. Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza per gli aspiranti alla 1ª categoria, e del diploma originale di ragioniere, o di un altro titolo equipollente per gli aspiranti alla 2ª;

7. Della dichiarazione di accettare qualunque residenza;

8. Degli attestati comprovanti i servizi eventuali prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto l'istanza, quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di febbraio sarà notificato a tutti i concorrenti, per mezzo dei signori prefetti, l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Roma, 5 gennaio 1880.

Pel Ministro: T. BONACCI.

PROGRAMMI *per gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª e della 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

Per la 1ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Storia della letteratura italiana — Geografia d'Europa, e segnatamente d'Italia — Diritto costituzionale e diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno — Diritto civile e penale — Principii di diritto commerciale — Diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

Per la 2ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Aritmetica — Elementi di algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese: traduzione in italiano — Calligrafia.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 2

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertato per notizie ufficiali, che la febbre gialla è interamente cessata in qualunque punto degli Stati Uniti d'America,

Decreta:

La Ordinanza di sanità marittima n. 16 del 30 luglio p. p. è revocata da oggi per tutte le navi provenienti dagli Stati Uniti d'America, semprechè siano munite di patente netta, e non presentino alcuna circostanza aggravante durante la traversata.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 19 gennaio 1880.

Pel Ministro: T. BONACCI.

TABELLA GRADUALE

degli impiegati dell'Amministrazione finanziaria, che nel giorno 10 e successivi del mese di novembre 1879 superarono gli esami per gli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle.

1. Santoro avv. Michele, vicesegretario d'Intendenza di 1ª classe a Bari, con lo stipendio di lire 2000, ottenne voti 105 5/8;
2. Chisini Carlo, vicesegretario di 2ª classe alla Direzione Generale delle Gabelle, id. id., id. 100 6/8;
3. Vaccaro Francesco, vicesegretario d'Intendenza di 1ª classe a Bari, id. id., id. 97 5/8;
4. Marchente dott. Carlo, vicesegretario di 2ª classe alla Direzione Generale delle Imposte dirette, id. id., id. 97;
5. Gerodetti Camillo, cassiere sussidiario di 1ª classe a Venezia, id. id., id. 96 5/8;
6. Bouland Emilio, ufficiale alle Scritture di 3ª classe ad Ala, id. id., id. 96 3/8;
7. Fresco Emanuele, tenente di 2ª classe delle guardie doganali a Livorno, id. 1800, id. 96 2/8;
8. Bottari Aurelio, ricevitore di 5ª classe a Villa di Chiavenna, id. 2400, id. 94 1/8;
9. Chiapussi Enrico, id. di 6ª classe a Torre Annunziata, id. 2000, id. 92 2/8;
10. De Thean Aristide, cassiere di 4ª classe a Bologna, id. 2400, id. 92.
11. Somalvico Guglielmo, ufficiale alle Visite di 2ª classe a Venezia, id. id., id. 91 1/8;

12. Tagliapietra Carlo, cassiere di 4ª classe id., id. id., id. 90 7/8;
13. Contarini Massimiliano, segretario d'Intendenza di 2ª classe a Como, id. 2800, id. 89 7/8;
14. Berti Giuseppe, tenente di 1ª classe delle guardie doganali a Jesi, id. 2200, id. 84 4/8;
15. Vialo Lorenzo, ufficiale alle Visite di 2ª classe a Genova, id. 2400, id. 83 3/8;
16. Crosara Edoardo, ricevitore di 5ª classe a Ponte Chiasso, id. id., id. 82 4/8;
17. Brocco Francesco, ufficiale alle Scritture di 2ª classe a Venezia, id. id., id. 81;
18. Tizzani Giovanni, segretario d'Intendenza di 3ª cl. a Lecco, id. 2500, id. 76 5/8;
19. Zunini Luigi, ufficiale alle Scritture di 2ª classe a Genova, id. 2400, id. 72.
20. Calamida Antonio, id alle Visite di 2ª classe a Portotorres, id. id., id. 68 2/8.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso a dodici posti di applicato di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire 1500, nel corpo delle Capitanerie di porto. N. 6 posti da conferirsi subito dopo il concorso, i rimanenti a mano a mano che si renderanno vacanti.

L'esame sarà dato in Roma il 5 aprile p. v., e nei giorni successivi negli uffizi del Ministero della Marina.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino:

a) Di avere compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di essere sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) Di avere sempre tenuto condotta regolare;

d) Di avere compiti gli studi secondari in un Liceo o Istituto tecnico, o di avere conseguito il relativo diploma di licenza;

e) Di avere soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso che volessero concorrere ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero, direttamente o per mezzo di qualunque uffizio di porto, e producendo ad un tempo il regolare estratto della loro matricola ed il certificato di buona condotta.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque ufficio di porto) i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'uffizio di stato civile;

3° Certificato di buona condotta, fatto dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;

5° Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 20 marzo p. v.

Il 3 aprile successivo, prima cioè dell'apertura del concorso, gli aspiranti i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma dell'esame è il seguente:

Esame scritto.

1ª Prova. — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

2ª Prova. — Soluzione d'un quesito d'aritmetica ragionata. — Soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie:

Statuto del Regno — Codice per la marina mercantile — Codice di commercio (libro II del commercio marittimo) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica — Storia moderna universale — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, 14 gennaio 1880.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alle cattedre di fisica matematica, vacanti nelle RR. Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo e Roma.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alle cattedre di fisica matematica, vacanti nelle RR. Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo e Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di febbraio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

I concorrenti dovranno nella loro domanda d'ammissione indicare a quale delle suddette cinque cattedre aspirano.

Roma, 16 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 17 *gennaio* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	58	29	83	43	51
BARI	68	36	89	19	64
FIRENZE	79	28	41	81	59
MILANO	11	85	65	32	66
NAPOLI	22	50	79	46	69
PALERMO	4	9	17	83	25
TORINO	90	10	13	67	8
VENEZIA	77	34	24	30	58

A norma dell'articolo 32 del R. decreto 22 marzo 1877, numero 3754, pubblichiamo il seguente Prospetto riguardante i Concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado agli artisti per l'anno 1879.

Classi e Gradi	Cognome e Nome	Patria	Sede di concorso	Soggetto da trattare	NUMERO dei concorrenti per Sede	PREMI riportati per Sede
Architettura						
Primo grado.						
1° premio Lire 2000	Montessi Giuseppe	Ferrara	Milano	Rilievo della porta principale del palazzo Sacrati in Ferrara	Firenze 2	»
2° premio » 1000	Busiri Carlo	Roma	Roma	Rilievo del Tempio di Clitunno in Trevi	Milano 1	1
Menzione onorevole	Zocchi Antonio	Albano	Roma		Roma 4	2
Secondo grado.						
1° premio Lire 4000	Landi Guido	Carrara	Venezia	Progetto di edifizio ad uso di Borsa o Stabilimento per bagni	Firenze 2	»
					Milano 3	1
					Modena 1	»
2° premio » 3000	Bucciarotti Sante	Castelpiano	Roma	Progetto di Teatro per una città di provincia	Napoli 3	»
Menzione onorevole	Tamburini Francesco	Ascoli Piceno	Venezia		Roma 1	1
Id. id.	Faini Giovanni	Pozzolengo	Milano		Torino 2	»
					Venezia 4	2
Pittura						
Primo grado.						
1° premio Lire 2000	De Sanctis Giuseppe	Napoli	Napoli	Copia del *S. Girolamo*, dello Spagnoletto	Firenze 2	1
					Milano 7	»
2° premio » 1000	Rossi Enrico	Napoli	Napoli	Copia del *Paolo III*, del Tiziano	Modena 3	»
					Napoli 17	3
Menzione onorevole	Muzii Alfonso	Pescara	Napoli		Roma 8	»
Id. id.	Valentini Valentino	Firenze	Firenze		Torino 2	»
					Venezia 4	»
Secondo grado.						
1° premio Lire 4000	Eroli Erulo	Roma	Roma	Quadro: *Il ritorno in famiglia di un soldato ferito per la patria* (epoca libera)	Firenze 6	1
					Milano 13	1
					Napoli 5	1
2° premio » 3000	Calosci Arturo	Montevarchi	Firenze	Quadro: *Il freddo*	Roma 2	1
Menzione onorevole	Fabbron Luigi	Napoli	Napoli		Torino 1	»
Id. id.	Bazzaro Leonardo	Milano	Milano		Venezia 2	»
Scultura						
Primo grado.						
1° premio Lire 2000	Sodini Dante	Firenze	Firenze	Da destinarsi	Carrara 3	»
2° premio » 1000	Arrighetti Luigi	Sesto Fiorentino	Firenze	Id.	Firenze 3	3
					Milano 6	»
Menzione onorevole	Massari Ferruccio	Piacenza	Firenze		Napoli 7	»
					Roma 3	»
Id. id.	Arduino Giovanni	Ferrara	Torino		Torino 5	1
					Venezia 2	»
Secondo grado.						
1° premio Lire 4000	Zocchi Cesare	Firenze	Firenze	Statua: *Fra Bartolomeo*	Carrara 3	»
2° premio » 3000	Ciani Gustavo	Firenze	Roma	Gruppo: *Commodo strangolato dall'atleta Narciso*	Firenze 1	1
					Milano 13	1
Menzione onorevole	Fusaro Giovanni	Bassano Veneto	Venezia		Napoli 3	»
					Roma 4	1
					Torino 1	»
Id. id.	Secchi Luigi	Cremona	Milano		Venezia 2	1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica una lettera del suo corrispondente fra i Boers, nella quale si dimostra che le informazioni date dal *Daily News* sul contegno ostile di quelle popolazioni non erano esagerate.

Il medesimo giornale pubblica anche un articolo per dimostrare che se i Boers non vogliono diventare sudditi della regina non si potrebbe sforzarveli. " La situazione non è più la stessa oggi quale era all'epoca in cui venne proclamata la annessione del Transwaal. La repubblica africana era a quell'epoca nell'anarchia, e si trovava minacciata da due potenti Stati indigeni, Cetiwayo e Sacoceni. Le truppe inglesi hanno debellato quei due capi, e per conseguenza il pericolo non esiste più.

" Si potrebbe dunque argomentare, aggiunge il *Times*, che le ragioni le quali hanno resa necessaria l'annessione temporanea del Transwaal non esistono più per giustificare una annessione permanente. Si potrà dire che noi non possiamo arretrarci dopo essere avanzati. Certamente non lo potremmo quando i nostri interessi lo richiedessero. Ma sarebbe un atto spregevole di vanità il rifiutare di arretrarci per la sola ragione che è stato indispensabile l'andare avanti in circostanze che non sono più le stesse. Noi dobbiamo considerare il benessere delle colonie dell'Africa australe ed anche gli interessi degli abitanti del Transwaal."

Il *Times* dichiara che ci vorranno delle forti ragioni perchè gli inglesi acconsentano alla occupazione forzosa di un paese, i cui abitanti protestano che " essi non furono e non desiderano di divenire sudditi di S. M. "

Rammenta inoltre il giornale citato, che alcuni anni addietro l'Inghilterra ha restituito l'indipendenza all'Orange State per ragioni che furono trovate saggie, e chiede che non si esiti più oltre oggigiorno a restituire l'indipendenza al Transwaal se le ragioni in favore di questa decisione sono parimenti buone.

Questo articolo, al vedere dell'*Indépendance Belge*, dimostra che anche coloro che si sono associati alla politica di lord Beaconsfield ammettono che la politica medesima abbia potuto andare un po' al di là dei limiti.

I giornali inglesi ed austro-ungarici hanno pubblicato la notizia che la Russia intende di arrogarsi un diritto esclusivo sul braccio del Danubio a Kilia. Secondo questi giornali la Russia rivendicherebbe il diritto di controllo che possedeva prima del trattato di Parigi del 1856.

Ora la *Gazzetta dell'Accademia di Pietroburgo* si dice in grado di affermare che il governo russo non pretende affatto di rivendicare quel diritto, per la semplice ragione che esso intende di osservare rigorosamente le stipulazioni dell'articolo 51 del trattato di Berlino, il quale conferisce il diritto di controllo ad una Commissione europea, nella quale la Russia ha pure il suo rappresentante. " Il diritto di controllo, dice il foglio russo, di cui parlano i giornali inglesi ed austriaci, non aveva nulla di attraente per la Russia perchè la obbligava a prendere ogni specie di misure per impedire che la navigazione sul braccio di Kilia incontrasse degli ostacoli tali da suscitare dei conflitti colle potenze estere. Le affermazioni dei nostri nemici cadono dunque da sè. "

Il *Bollettino russo delle leggi* ha pubblicato un ordine imperiale che determina le basi fondamentali che dovranno osservarsi nella riforma degli Istituti penitenziari e nella revisione del Codice penale.

Fra i mutamenti che dovranno introdursi nell'ordine attuale delle cose sono da notare la soppressione della deportazione in Siberia o nelle provincie remote dell'impero, e la sostituzione a queste pene dei lavori forzati a perpetuità od a tempo, subiti in prigioni destinate a questo scopo e colla conseguenza della colonizzazione obbligatoria per i condannati dopo scontata la pena.

In virtù della medesima riforma sono fissati i limiti che seguono alla detenzione nelle case di correzione, alla reclusione ed alla prigionia semplice: la prima pena non potrà eccedere sei anni, la seconda un anno, la terza i tre mesi. I condannati all'imprigionamento semplice saranno interamente assoggettati al regime cellulare. I detenuti nelle case di correzione non vi saranno assoggettati che temporaneamente.

Parecchi giornali di Berlino avevano annunziato che l'artiglieria dell'esercito tedesco sarà aumentata, e che a questo effetto " il bilancio del ministero della guerra per il 1881 recherà un aumento di spesa. "

La *Kreuzzeitung* assicura, sulla fede di informazioni che essa dice attinte ai circoli militari bene informati, che questa notizia è erronea; che il prossimo bilancio sarà a un di presso identico a quello dell'esercizio corrente, che gli aumenti di spese che esso potrà presentare dipenderanno unicamente dalla elevazione del prezzo dei viveri, e che l'aumento per l'artiglieria non figurerà che nel bilancio successivo, posto che lo si ammetta, ciò che non è ancora sicuro.

Telegrafano da Madrid che i membri delle opposizioni dinastiche, coi signori Sagasta, Posada-Herrera, Alfonso Martinez ed i moderati, accompagnarono al palazzo reale i presidenti e gli uffici della Commissione dell'indirizzo di felicitazioni che venne ricevuta dal re, dalla regina e dalla famiglia reale nella sala del trono.

Dopo questo ricevimento il vicepresidente Moreno Nieto ha conferito coi membri della minoranza dinastica, ed ha convocato per il giorno seguente alla presidenza del Congresso 18 membri della Giunta delle minoranze per concretare una formola di riconciliazione, la quale permetta alle minoranze di riprendere i loro posti alle Camere. Si credeva che il mezzo impiegato sarebbe quello della ripetizione al Congresso delle spiegazioni che vennero date al Senato, o la decisione delle minoranze di accontentarsi delle precedenti dichiarazioni.

Di fronte al contegno degli amici dei signori Sagasta e Posada-Herrera, che inclinavano verso una transazione, le altre frazioni più radicali della minoranza consentiranno a riprendere i loro posti. Ma il gabinetto avrà con questo ritardo ottenuto il vantaggio di far procedere rapidamente la discussione della legge sulla schiavitù, di cui nove articoli

sopra dicianno e erano già stati votati con una debole resistenza per part dei deputati di Cuba.

Nell'adunanz tenuta la sera del 17 i deputati creoli hanno fissata la formc a dell'emendamento, dalla cui sorte dipenderà che essi v tino o no il progetto relativo all'abolizione della schiavitù. Essi esigeranno lo stabilimento del regime di cabotaggio f a le Antille e la penisola con una modificazione delle tari fe, affine di agevolare le relazioni fra le Antille e l'estero, la promulgazione di queste riforme economiche prima d l luglio 1880.

L'opinione p bblica considera il ministero Canóvas siccome consolida o per lungo tempo.

Nella seduta del 17 gennaio della Camera dei deputati del Portogallo il m nistro delle finanze ha presentato venti proposte che mira o ad aumentare alcune imposte, a riformarne delle altre, a c arne delle nuove e ad organizzare un miglior sistema di risc sione.

Fra le nuove imposte è compresa l'imposta sulla rendita. I nazionali e gl stranieri ne saranno egualmente colpiti. Non solo i capi di f miglia ma anche le donne ed i fanciulli saranno soggetti ll'imposta.

L'imposta su bollo sarà aumentata.

Un'imposta i 3 0/0 colpirà, secondo i loro prezzi rispettivi, tutti gli puscoli pubblicati in Portogallo. I biglietti degli spettacoli saranno pure tassati.

L'apposizion del bollo sarà obbligatoria per tutti i telegrammi nazion li, ma il bollo sui telegrammi esteri costerà dieci volte quel o che colpirà i telegrammi portoghesi.

L'Assemblea della Romelia orientale è stata chiusa il 16 gennaio. Il gov natore generale, Aleko pascià, accompagnato dal suo stato m ggiore e dai direttori delle sezioni ministeriali, ha fatto l ggere nelle tre lingue, bulgara, turca e greca, un discorso ap ropriato alla circostanza. Il governatore mise in rilievo, nel d scorso, le difficoltà in mezzo alle quali si è riunita l'Assem lea; ringraziò per gli assegni votati per sollevare la miseri dei rifugiati, e manifestò la sua soddisfazione per il buo accordo che ha regnato fra i deputati. Il governatore h annunziato pure che una sessione straordinaria avrà luog per la votazione del bilancio, l'anno finanziario dovendo ominciare col 1° marzo.

Mandano dal Cairo 17 gennaio all'*Agenzia Havas* i particolari sul rapp rto che hanno presentato i controllori generali, francese e inglese. I controllori propongono, come fu già annunziato, di fissare a 4 per cento l'interesse del debito unificato. Se i dditi delle provincie assegnati particolarmente al servizi del debito fossero insufficienti per pagare il 4 per cento, supplirebbe a quanto manca ricorrendo alle entrate general

Se, all'oppost , i redditi assegnati a questo servizio dessero più del 4 p r cento, l'eccedenza verrebbe data ai detentori dei titoli d l debito unificato fino alla concorrenza del 5 per cento. Og i altra eccedenza oltre il 5 per cento dovrà essere impiegat nell'acquistare, ogni sei mesi, dei titoli sul mercato pubbli o. L'eccedenza delle entrate generali verrà ripartita nel m do seguente: una metà all'amministrazione, l'altra metà al rvizio del debito. I controllori considerano questo accomod mento come eccellente e credono che tra breve sarà possibile di riprendere un tasso d'interesse più elevato.

Essi non isperano che si possa mai giungere a pagare le somme dovute per i *cuponi* precedenti o gli acquisti semestrali dei titoli sui mercati che sono stati sospesi.

I titoli unificati, detenuti dal sindacato di Parigi, saranno cambiati verso titoli speciali rimborsabili entro un certo numero d'anni.

I controllori dichiarano che il tributo da pagarsi alla Turchia è un principale aggravio per le entrate. L'esperienza del passato non permette le illusioni; ma giammai la speranza in un assestamento definitivo della situazione finanziaria dell'Egitto è stata più fondata che adesso. I controllori esprimono la loro fiducia nella sincerità e nell'onestà del kedivè; e se lo stato attuale delle cose continua, essi credono poter affermare che in breve la situazione diverrà normale.

Ma bisogna tracciare una linea di demarcazione ben determinata al 31 dicembre 1879 e tutti i debiti anteriori dovranno essere estinti in via di liquidazione, le cui condizioni saranno contenute in una legge, la quale, quando sia promulgata, sarà obbligatoria per tutti, affinchè nessuno possa procedere contro il governo egiziano per ragioni di un'epoca anteriore al 1880.

Questa legge sarà sottoposta alle potenze europee e, in attesa della loro decisione, sarà applicata a coloro che l'hanno accettata.

Il kedivè ha scritto ai controllori generali una lettera, colla quale accetta il loro rapporto, ringraziandoli della loro opera e dichiarando che esiste armonia completa tra di lui ed i suoi ministri, i quali accettano il rapporto collo stesso grado di responsabilità.

Il bilancio delle entrate e quello delle spese, ad eccezione dei debiti consolidati e non consolidati, è stato fissato nel Consiglio dei ministri tenuto il 17 gennaio.

Le entrate sono calcolate a 8,600,000 lire egiziane. Le spese per l'amministrazione si fanno ascendere a 3,637,000 lire e, dopo dedotto il tributo alla Porta, cioè a dire 681,000 lire, resteranno 4,323,000 lire egiziane per i debiti consolidato e non consolidato.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20. — Fino dalle prime sedute del Parlamento saranno discusse quistioni importanti.

Il *Daily News* ha da Lahore:

« Una nuova provincia sulla frontiera sarà organizzata con parte delle vallate di Kyber e di Kurum e coll'Indus come frontiera orientale. »

Il *Times* ha da Parigi:

« È certo che appena le Camere rumene avranno approvato il progetto di legge pel riscatto delle strade ferrate, le potenze riconosceranno l'indipendenza della Rumenia. »

Berlino, 20. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce, dietro informazioni ufficiali, che il governo abbia fatto o abbia l'intenzione di fare al duca di Cumberland alcune proposte, affinchè egli abbandoni la condotta ostile tenuta finora.

Parigi, 20. — Giulio Favre è morto questa notte.

Washington, 20. — Fu presentato al Senato ed alla Camera

un progetto, il quale prega il presidente Hayes ad invitare i governo delle potenze marittime affinchè cooperino al taglio del canale di Panama. Vi fu presentato pure il progetto relativo al taglio di questo canale.

Atene, 20. — La Camera dei deputati riprese oggi le sue sedute.

Balsamachi fu nominato ministro della giustizia, in luogo di Carapoulos.

Gli altri ministri restano al loro posto.

La politica del governo non sarà modificata.

Cairo, 20. — Un decreto del kedivè ordina che, a datare dal 1° gennaio, sia posta una sopratassa di 180 mila lire egiziane sulle terre che finora pagavano soltanto una tenue tassa.

Madrid, 20. — In una riunione di 235 deputati della maggioranza Canovas del Castillo dichiarò che egli ha accettato la presidenza del Consiglio per evitare che il partito conservatore liberale fosse esposto a gravi eventualità. Egli espresse il desiderio che la minoranza torni alla Camera, e fece appello alla unione della maggioranza.

La riunione accettò ad unanimità la candidatura di Toreno alla presidenza della Camera dei deputati.

Augusta (Stato del Maine), 20. — I fusionisti tentarono di entrare ieri nella Camera della legislatura repubblicana, ma ne furono impediti. Essi presero allora in affitto una sala per installarvi i poteri legislativo ed esecutivo, pretendendo che il governo federale riconoscerà la loro organizzazione.

Berlino, 20 — *Camera dei deputati.* — Discutesi una petizione la quale domanda che nelle parrocchie prive di clero possano funzionare i preti del vicinato.

Il ministro dei culti dichiarò che il governatore di Posen ricevette l'ordine di informare la polizia affinchè gli atti relativi al servizio dei preti cattolici, che possono essere considerati colpevoli, sieno sottoposti al suo esame prima di essere denunziati al procuratore di Stato. Il ministro soggiunse che si farà tutto il possibile per applicare le leggi in senso conciliativo.

Londra, 20. — Si ha da Rio Janeiro, in data del 3:

« In seguito agli eccitamenti della stampa, la quale opponeva una resistenza alla nuova imposta di 20 *reis* pei viaggiatori sulle strade ferrate, il 1° corrente è scoppiata una seria sommossa.

« La folla distrusse i vagoni e le rotaie delle ferrovie, e tirò colpi di revolver contro la truppa, la quale caricò e disperse i tumultuanti.

« Vi furono 3 morti e 30 feriti, comprese alcune guardie di polizia.

« La sommossa incominciò parzialmente il giorno 3, ma senza ottenere alcun successo.

« Il ministero, rispondendo ad una deputazione che andò a perorare contro questa imposta, dichiarò di non volerla abrogare.

« La città è ora tranquilla. »

Parigi, 20. — Gambetta, essendo tuttora indisposto, non ha presieduto oggi la Camera dei deputati.

Cazot presentò il progetto per la riforma della magistratura.

Ferry presentò i progetti che rendono l'istruzione primaria obbligatoria, gratuita e laica.

Questo progetto dell'istruzione obbligatoria propone tre sanzioni: riprensione, affissione semplice alla polizia dei nomi dei genitori negligenti e soccorsi ai ragazzi poveri.

Il progetto della gratuità obbligherebbe i comuni a pagare 4 centesimi addizionali, e, se fosse necessario, un quinto centesimo sulle entrate comunali.

Madrid, 20. — Il *Diario* dice che il re firmò il decreto che accetta le dimissioni del ministro degli affari esteri, il quale sarà chiamato alla presidenza della Camera dei deputati, ed un altro decreto che nomina Canovas del Castillo al suo posto.

Parigi, 21. — I funerali di Giulio Favre avranno luogo giovedì nella chiesa protestante.

Birmingham, 21. — Alla inaugurazione del Club liberale parlarono Harcourt e Bright, attaccando l'attuale politica del governo.

Costantinopoli, 20. — Un ultimo dispaccio di Muchtar pascià fa sperare la prossima consegna di Gusinje ai montenegrini.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 19 gennaio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	— 3,2	1[2 coperto	Minimo al mattino — 6°,0.
Venezia	— 2,5	sereno	Min. al mattino — 7°,3. Al mattino mare agit. Gelato nelle 24 ore. La temp. alle 3 p. del 17 — 1°,1
Torino	— 3,8	tutto coperto	Minimo al mattino — 5°,6.
Genova	+ 4,3	sereno	Al mattino vento forte e minimo di — 1°,4. Gelate nelle 24 ore.
Pesaro	— 1,0	3[4 coperto	Al mattino vento forte e gelate.
Firenze	0,0	sereno	Minimo — 3°,0. Massimo + 0°,3. Ad intervalli greco forte.
Roma	+ 4,0	sereno	Barometro crescente, N forte. Minimo + 0°,4.
Foggia	+ 0,8	3[4 coperto	Vento forte nelle 24 ore e gelate.
Napoli (Capodimonte)	+ 1,9	1[4 coperto	Minimo al mattino — 1°,0, massimo dopo mezzodì + 2°,6. Neve fra la mezzanotte e il mezzodì.
Lecce	+ 2,8	tutto coperto	Minimo + 2°,8, massimo + 5°,3. Neve fra la mezzanotte e il mezzodì.
Cagliari	+ 9,0	3[4 coperto	Mill. 9 di pioggia fra le 3 pom. di ieri e mezzanotte.
Palermo (Valverde)	+ 7,6	pioggia	Vento forte da mezzodì alle 3 p. Pioggia nelle 24 ore,

Quarto Congresso enologico italiano in Roma. — Il Comitato ordinatore ha pubblicato la seguente circolare:

Alla proposta unanimemente plaudita dai convenuti al terzo Congresso enologico in Firenze, che Roma ospitasse gli enologi italiani accorrenti al loro quarto Congresso, il Municipio romano annuiva di buon grado. Per altro il nostro Comitato non credette opportuno di bandirlo nell'anno 1878, perchè troppo breve spazio sarebbe interceduto fra il terzo Congresso ed il quarto; nè volle che avesse luogo l'anno decorso, perchè s'adunavano a Vienna gli enologi tedeschi, e più d'uno dei nostri v'era già invitato. Giovi qui notificare che siccome il Comitato di Firenze, a scambio di cortesia, delegava un suo rappresentante nel Congresso di Marburgo, così il nostro in quel di Vienna. E tale incarico anche questa volta fu gentilmente assunto dal prof. ing. Cerletti.

Bene avremmo noi pure desiderato di scegliere in quest'anno, stabilito pel Congresso, la stagione che i vigneti, maturando le uve, più allettano a visitarli e studiarvi. Ma i più per antica consuetudine ci assentiamo da Roma a quel tempo, ovvero intesi alle faccende campestri mal soffriremmo d'esserne distratti. Oltre ciò

il caldo, ed altri non meno esagerati motivi, forse tratterrebbero molti dal recarsi qui anche per poco. Quindi ci dovemmo contentare che il Congresso si tenesse in aprile, a fine che coincidesse colla Fiera dei vini ed esposizione di macchine enologiche, promessa dal nostro Comizio agrario, e volendo farsi qualche escursione alle vigne nei dintorni, elleno apparissero almeno vestite dei novelli germogli.

Parte dei quesiti, di cui segue l'elenco, ci venne dal Congresso antecedente, parte furon da noi ammessi: chè ci parvero per la loro importanza dover conferire all'incremento della viticoltura ed enologia italiana. E poi che la fillossera ha invaso anche l'Italia, il trattare di lei non poteva tralasciarsi nel presente Congresso. Non ci è dato peranche di pubblicare i nomi di coloro che riferiranno su tale argomento vitalissimo: siamo certi però ch'esso verrà svolto e discusso con ampiezza ed efficacia pari al bisogno.

In quanto al regolamento abbiamo riportato quasi per intiero quel di Firenze, avvisandoci non vi fosse gran che da aggiungere o variare. Il Comitato non dubita punto che al Congresso di Roma, pel quale terranno cortesemente l'invito parecchi enologi stranieri, sieno per intervenire in buon numero i nostri da tutte le provincie del Regno.

Il Comitato ordinatore del IV Congresso enologico italiano: Emanuele dei principi Ruspoli, presidente, nominato dal terzo Congresso enologico italiano — Augusto dei principi Ruspoli, vicepresidente, id. — Francesco principe Pallavicini, id. — Cav. Alessandro Ramelli, presidente del Comizio agrario di Roma, id. — Conte Paolo di Campello della Spina, id. — Augusto Fortuna, id. — Cavaliere Giovanni ing. Briosi, direttore della Stazione sperimentale agraria di Roma — Cav. prof. Luigi Clemente Jacobini — Ferdinando dei principi Del Drago — Ugo Boncompagni Ludovisi marchese di Vignola — Cav. Luigi Napoleoni — Cav. Augusto Poggi — Avv. Francesco Apolloni — Cav. Giovanni Battista prof. Corletti, direttore della R. Scuola di enologia e di viticultura in Conegliano — Dott. Ippolito Macagno, direttore della Regia Stazione agraria sperimentale in Palermo — Marchese Luigi Ridolfi — Enrico Calberla — Presidenti dei Comizi agrari di Torino, Verona, Venezia, Napoli, Palermo, Modona — Augusto Fortuna *segretario*.

Regolamento.

Art. 1. Entro il mese d'aprile p. v. avrà luogo in Roma nelle sale del Campidoglio il quarto Congresso enologico italiano (1).

Art. 2. Saranno membri effettivi del Congresso tutti coloro che si faranno iscrivere come tali presso il Comitato ordinatore, residente nell'Ufficio del Comizio agrario, 26, piazza di S. Stefano del Caco.

Art. 3. Le adunanze del Congresso saranno pubbliche, ma i soli membri effettivi avranno diritto di parlare e votare.

Nella sala delle adunanze sarà riservato un posto distinto pei rappresentanti dei Corpi scientifici e della stampa.

Art. 4. La discussione verserà esclusivamente intorno ai quesiti annessi al presente regolamento.

Art. 5. Sopra ogni quesito dovranno i relatori riassumere le proprie conclusioni e proposte in una o più tesi, le quali formeranno oggetto delle discussioni e votazioni del Congresso. Tali conclusioni e proposte dovranno essere inviate al Comitato almeno 8 giorni innanzi l'apertura del Congresso perchè siano date a stampare e distribuite in tempo debito.

Art. 6. Nel caso che alcuno dei relatori fosse impedito, potrà in vece sua riferire e sostenere la discussione altra persona dal primo designata, almeno 24 ore innanzi, all'Ufficio di Presidenza del Congresso. In tal caso il relatore sostituito sarà libero di manifestare le proprie opinioni, o di accettare quelle dell'altro relatore.

Art. 7. Saranno accettate dal Comitato ordinatore fino al 29 febbraio p. v. Memorie manoscritte, tanto se versino sui quesiti proposti, quanto se trattino argomenti estranei ai medesimi, purchè attinenti alla viticoltura ed enologia.

Art. 8. Le Memorie che versino sui quesiti qui uniti saranno dal Comitato ordinatore trasmesse ai rispettivi relatori, i quali dovranno prenderle in esame e darne conto, proponendo la stampa di quelle che crederanno utili ed opportune.

Quanto alle altre, sarà dallo stesso Comitato nominata una Commissione, la quale ne riferirà al Congresso, proponendone la stampa o la trasmissione al Comitato ordinatore del IV Congresso.

Art. 9. Il Congresso avrà un ufficio di presidenza composto di

Un presidente;

Due vicepresidenti;

Cinque segretari, coadiuvati da uno o più stenografi.

Art. 10. Le discussioni saranno dirette dal presidente secondo le regole parlamentari.

Art. 11. Non si potrà in via incidentale discutere sopra argomenti che non siano all'ordine del giorno. Quando alcuno voglia proporre altri argomenti alle discussioni e deliberazioni del Congresso ne farà proposta; e qualora questa venga ammessa dall'adunanza, sarà posta all'ordine del giorno per una delle sedute successive.

Art. 12. Durante la discussione non è ammessa la lettura di discorsi scritti di durata maggiore di 10 o 15 minuti. Coloro che vorranno leggere manoscritti più lunghi ne chiederanno il permesso alla Presidenza 24 ore innanzi, esibendo alla medesima gli scritti che vorranno leggere.

Art. 13. La chiusura della discussione sarà messa ai voti quando sia proposta da un membro del Congresso ed appoggiata almeno da sei.

Art. 14. Prima di passare alla chiusura della discussione, i relatori avranno diritto di parlare.

Art. 15. Le proposte estranee ai quesiti, fatte dai membri del Congresso, non potranno esser discusse se prima non vengano presentate in iscritto sul banco della Presidenza.

Art. 16. Le proposte di cui all'articolo precedente, non che le raccomandazioni, potranno discutersi e votarsi soltanto nell'ultimo giorno del Congresso, dopo che sarà esaurita la trattazione dei quesiti.

Il Congresso delibererà quali delle proposte e raccomandazioni debbano essere inserite negli atti.

Art. 17. Il processo verbale di una tornata sarà letto al cominciare della susseguente e sottoposto all'approvazione del Congresso; quello dell'ultima tornata sarà approvato dalla Presidenza del Congresso disciolto e dai membri del Comitato ordinatore del IV che fossero presenti al III.

Art. 18. Gli atti del Congresso verranno pubblicati e distribuiti a cura del Comitato ordinatore.

Quesiti.

1. *a*) Sulla coltivazione economica delle viti. (Relatore dottor G. Batt. De Cristofano).

b) Quali modificazioni economicamente utili potrebbero consigliarsi nella viticoltura romana, prendendo più specialmente ad esame alcune pratiche in uso, p. es., la piantagione profonda, la soverchia sbarbettatura, la scacchiatura, ecc.? (Relatori prof. Cesare Desideri ed avv. Francesco Apolloni).

2. Quali risultati hanno dati finora gli studi di meteorologia applicata alla viticoltura e con quale indirizzo simili ricerche dovranno essere proseguite? (Relatore dott. Ippolito Macagno).

3. Natura ed ufficio dei fermenti alcoolici. (Relatore prof. Giacomelli).

4. Ricercare l'azione che dispiega sui vini l'operazione che va in Toscana col nome di *governo* e determinare se un tal procedimento sia utile o dannoso ai vini medesimi. (Relatore prof. Emilio Bechi).

5. Essendochè qualunque vino fatto naturalmente di uve, maturato che sia ad una certa età, non può trapassarla senza detrimento, quali sono i limiti di codesta età in ciascuno dei nostri vini più pregiati? (Relatore Augusto Fortuna).

6. Quali sono i requisiti che devono avere le cantine in Italia per perfezionarvi e conservarvi le diverse specie di vini? (Relatore prof. Carlo Gerini).

7. Quali conseguenze può portare nel vino e nella salute dei bevitori la pratica della gessatura a seconda del modo con cui viene applicata? (Relatore dott. Ippolito Macagno).

8. Quali sono gli apparati e le macchine che secondo le ultime sperienze si mostrarono di maggiore utilità pratica pel viticultore e per l'enotecnico? (Relatore ing. Emilio Bernasconi).

9. In qual modo mediante l'associazione potrebbonsi organizzare case di deposito e confezione dei vini comuni, per rendere più costanti le qualità e più facile lo smercio dei vini stessi? (Relatore ing. G. B. Cerletti).

10. Atteso le nostre speciali condizioni enologiche quale sarebbe da preferire o l'impianto di cantine sperimentali per istudiarvi e perfezionare i vini delle singole regioni, ovvero l'istituzione di scuole di viticoltura ed enologia da formare vignaiuoli e cantinieri? E preferendo queste ultime non risponderebbe meglio al nostro bisogno che si aggiungessero alle scuole anco le cantine sperimentali? (Relatore C. Benedetto Tucci-Savo).

11. Quali potrebbero essere i più efficaci incoraggiamenti da consigliare al R. Governo a vantaggio della viticoltura ed enologia nazionale, oltre le misure saviamente adottate? (Relatore prof. Cesare Desideri).

12. Della fillossera e dei più efficaci modi di combatterla.

(1) Con altra circolare verranno fra breve designati i giorni delle adunanze del Congresso.

Il Pio Istituto tipografico in Milano. — Questo Istituto, che ha il vanto d'essere la prima Società di mutuo soccorso costituitasi in Milano, celebrava lo scorso agosto il 75° anniversario dalla sua fondazione. In questa circostanza il socio signor Raimondi Luigi offriva alla Società una sua *Memoria* sul Pio Istituto dalla sua fondazione al presente, che veniva per pubbliche e private largizioni pubblicata per le stampe, perchè la pubblicazione — per dirlo colle parole della Deputazione provinciale che assegnava a quello scopo lire 500 — avrebbe giovato « d'ammaestramento a molte consimili Società di previdenza.... . « che tanto importerebbe veder crescere di numero e progredire « con serio e sicuro indirizzo. »

E per vero questa *Memoria* del signor Raimondi (un volume di quasi 300 pagine) non è solamente la storia accurata, ricca di importanti documenti, dettata con buona ed elegante erudizione, dell'Istituto, delle sue origini e vicende, ma riesce un fecondo ammaestramento ed un esempio del come lo zelo intelligente, lo schietto amor del bene, la costanza de' propositi abbiano anche nelle maggiori difficoltà dei tempi, mantenuto ed avviato alla presente prosperità la filantropica associazione.

Notizie del Giappone. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 19 corrente scrivono da Tokei (Giappone) in data del 2 dicembre:

Abbiamo qui S. A. R. il Duca di Genova, arrivato colla fregata italiana *Vettor Pisani* il 24 novembre, a sette ore di sera, nella rada di Yokohama.

La nave italiana ha impiegato parecchi giorni nel viaggio da Hakodate a Yokohama, perchè percorse il tragitto a vela e si fermò qua e là nelle coste del Giappone, dove il principe Tommaso fu festeggiatissimo. Per esempio nel villaggio di Morimura gli fu offerto uno spettacolo di danze selvaggio assai curioso, lotta di donne, ballo delle gru, ecc.

Lunedì dunque, 24 novembre, alla sera, la *Vettor Pisani* mise l'àncora nel porto di Yokohama.

Immediatamente S. E. il conte Barbolani, ministro d'Italia, ed il Regio console si recarono a bordo per presentare i loro omaggi al Duca di Genova.

Non potè recarvisi il cav. Lanciares, segretario di Legazione, perchè era partito per Shanghai in missione del governo.

Martedì mattina, a otto ore, tutte le navi da guerra ed il forte di Kanagawa salutarono con 21 colpo di cannone la bandiera Reale d'Italia innalzata sull'albero maestro della *Vettor Pisani*. Verso il mezzodì S. A. R. è disceso a terra, e fu ricevuto dall'ex-principe di Saga signor Nabeshima, delegato dall'imperatore, dall'ammiraglio Ito e dalle LL. EE. Kawasè e Saburada, già ministri del Giappone in Italia, mentre la musica della marina giapponese suonava la fanfara Reale italiana. S. A. R. era accompagnato da tutto il suo stato maggiore e seguito da numerosa folla, e recossi subito dopo alla stazione della ferrovia arrivando a Tokei alle ore 4 pomeridiane.

Qui fu ricevuto da S. A. I. Higashi-Fushi-mi-no-mya, dai membri di Stato, dal ministro della Casa imperiale, dal gran maestro delle cerimonie, dal prefetto di polizia e dal governatore di Tokei, mentre bande musicali alternavano i loro concenti alla stazione. Un battaglione di linea stava schierato innanzi al palazzo di Enriokan destinato a dimora del principe italiano.

S. A. prese posto in una carrozza di gala insieme al principe imperiale giapponese, e seguito da nove altre vetture scortate dalla cavalleria, si recò al palazzo destinatogli.

Venerdì poi a 2 ore, il Duca di Genova accompagnato dal principe Nabeshima, dal ministro della Casa imperiale e dal ministro d'Italia e dallo stato maggiore della *Vettor Pisani* si è recato al palazzo imperiale di Akasaka.

Una divisione della guardia imperiale schierata davanti la gran porta, gli presentò le armi, ed il gran maestro delle cerimonie accompagnò il principe ed il suo seguito nella sala dei ricevimenti *Kogosha*. S. M. il Mikado in grande uniforme comparve immediatamente ed ebbe luogo la presentazione.

Là, in presenza anche di tutti i ministri giapponesi, il Duca di Genova consegnò all'imperatore il Gran Collare dell'Annunziata di Savoia.

Il domani alle ore 10 del mattino il Mikado si è recato al palazzo del Enriokan per rendere la visita al Duca di Genova, e di mano in mano vi si recarono tutti i ministri e grandi dignitari dello Stato.

Questa mattina ebbe luogo al campo delle manovre di Hibya una rivista delle truppe in onore del Duca di Genova. L'imperatore si è portato sul campo alle ore 9 del mattino, prese posto nella carrozza del Duca di Genova, e percorse tutto il campo delle manovre.

Quindi ebbe luogo la rivista, trovandosi la vettura imperiale circondata da tutti i ministri, dal corpo diplomatico e da un brillante stato maggiore militare, parte in carrozza, parte a cavallo.

Alle ore 11 il Duca di Genova è rientrato nel palazzo imperiale coll'imperatore col quale fece colazione. Stasera il Duca di Genova dà una grande *soirée* nel suo palazzo, e domani assisterà a una gran caccia alle anitre selvatiche, organizzata in suo onore dall'ex-daimio di Fukuka.

Coll'ultima *malle* di S. Francisco partirono gli ultimi cartoni seme bachi destinati per l'Europa. In complesso la esportazione non superò i 700 mila cartoni, per cui è di un buon terzo inferiore a quella dell'anno scorso.

I prezzi si mantennero sostenuti fino all'ultimo giorno, appunto

per la limitata quantità di cartoni o per la loro qualità che in quest'anno è veramente scelta.

Col freddo che incomincia a percuoterci, incomincia anche la stagione degli incendi, e l'altro ieri se n'è sviluppato uno nello stabilimento bagni situato a Yokojamatcho nel momento il più frequentato da bagnanti che stavano facendo le loro abluzioni. Essi furono presi da tale spavento che, dimenticando ogni sentimento di pudore e ogni paura del freddo, uomini e donne si sono messi a correre per la pubblica via in perfetto costume adamitico. Potete immaginare qual chiasso se ne fece qui dove ogni nudità, anche parziale, non è ammessa dallo costumanze, anzi è proibita dalle leggi.

Nell'occasione dell'ottantesimo anniversario della madre del ministro Iwakura, questa venerabile signora ha ricevuto da 80 persone amiche 80 composizioni in versi, fra le quali una poesia di felicitazione, composta e scritta dall'imperatrice medesima, col titolo *Tsuru*, che è un uccello il quale, secondo la mitologia giapponese, vive diecimila anni. Tutte queste 80 composizioni erano incollate su di un prezioso paravento.

TEATRI E CONCERTI. — La popolarissima opera buffa del maestro Cagnoni *Don Bucefalo* ha chiamato ieri all'Argentina un pubblico numeroso; il vasto teatro era popolato quasi fosse una prima e solenne rappresentazione.

Bottero, che è sempre un artista senza rivali, ha spiegato tutto il suo talento di cantante, di attore e di pianista e violinista; egli è stato applauditissimo; fra i suoi compagni si sono distinti la signora Milani-Vela ed il buffo Bonafous. Il *Don Bucefalo* ha avuto un successo che gli assicura molte rappresentazioni.

Al Valle, innanzi ad un pubblico scarsissimo, è stata recitata con discreto successo la commedia: *I denari del comune* di Valentino Carrera, nuova per Roma.

Venerdì 23 le signore Ricci De-Antoni e Treuenfels-Rilke ed i signori Ettore Pinelli, Ludwig Prehn, Jacobacci, Cozi, Giehrl, Reisenauer e parecchi dilettanti, daranno nel salone del palazzo Altemps un concerto a beneficio dei poveri della Slesia.

Fra i pezzi più importanti del programma notiamo: *due cori* a solo voci di S. E. il barone De-Keudell ambasciatore di Germania, *due cori* di Mendelssohn, un *quartetto* di Haydn, una *romanza* per violino di Beethoven, un *concerto* per piano di Mendelssohn e due pezzi di Liszt.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 gennaio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	87 90	87 82 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	915 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2835 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1315 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	582 25	581 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	900 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	476 —	475 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	274 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	692 —	690 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	635 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 97	111 82	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 24	28 19	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 58	22 56	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

Parigi *chèques* 112 90.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 476.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 690.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Pianciani.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Dicembre 1879 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Casse e riserva			L. 22,030,186 63
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,441,875 91	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 498,671 74	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 898 38	» 23,672,802 43
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 4,731,356 40	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 7,618,547 25
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,206,137 72	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 925,444 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 121,124 96	6,432,413 45
	Effetti ricevuti all'incasso	» 179,706 12	
Crediti			» 11,455,638 92
Sofferenze			» 4,024,234 21
Depositi			» 12,424,080 04
Partite varie			» 2,438,997 77
	Totale		L. 90,14[illegible],900 70
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,06[illegible],296 39
	Totale generale		L. 91,21[illegible],197 09

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,000,000 »
Massa di rispetto	» 1,172,022 20
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 32,890,561 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 24,415,165 42
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 12,424,080 04
Partite varie	» 8,737,926 20
Totale	L. 89,639,7[illegible]4 86
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,573,44[illegible] 23
Totale generale	L. 91,213,197 09

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 13,109,498 70
Argento	» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,260 93
Biglietti consorziali	» 6,079,577 »
Riserva	L. 19,192,836 63
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,837,850 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 22,030,186 63

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	126,541	L. 6,327,050 »
da L. 100	76,814	» 7,681,400 »
da L. 200	24,644	» 4,928,800 »
da L. 500	12,059	» 6,029,500 »
da L. 1000	7,685	» 7,685,000 »
Somma		L. 32,651,750 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	97,050	L. 97,050 »
da L. 2	16,328	» 32,656 »
da L. 5	5,929	» 29,645 »
da L. 10	3,380	» 33,800 »
da L. 20	2,283	» 45,660 »
Totale		L. 32,890,561 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 33,690,561 » è di uno a 2 741

Il rapporto fra la riserva » 19,192,336 63 { la circolazione L. 33,690,561 » e gli altri debiti a vista » 24,415,165 42 } » 57,305,726 42 è di uno a 2 985

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 31 dicembre 1879.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZA'A.

265

AVVISO.
(2a *pubblicazione*)

Nel giorno 25 febbraio 1880 innanzi la 2a sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale ad ottavo ribasso dei seguenti fondi espropriati in danno dei signori Ubaldo Pagnani di Giuseppe, Ettore Antonini di Luigi, Leonardo Trajetto di Nicola e di Emilia Venturini-Paperi in Trajetto, ad istanza del signor Balestra Francesco del fu Carlo, domiciliato elettivamente presso lo studio legale del procuratore signor Giuseppe Pistoni.

1. Mola e fienile, posta in via San Pancrazio, numeri 2 a 5, mappa 13, n. 905.

2. Ferreria e mola, posta nella suddetta via, numeri 6 e 7, mappa 12, n. 906.

3. Mola e lanificio sulla piazza del Fontanone, numeri 8 a 12, mappa 13, n. 907.

4. Valche poste sulla stessa piazza, mappa 13, n. 908.

5. Casa e magazzino, posti in via di San Pancrazio, n. 306, mappa 13, numero 908 1|2.

6. Lanificio idraulico, posto sulla piazza del Fontanone, mappa 13, numero 909; il tutto gravato dell'annua complessiva imposta erariale di lire 8231 03, della sopra imposta provinciale in lire 2035 37, e quella comunale in lire 4481 46.

La vendita dei suddetti fondi si eseguirà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo diminuito di nove decimi consecutivi, e cioè su lire 840,939 e centesimi 26.

Roma, 19 gennaio 1880.

344 GIUSEPPE PISTONI proc.

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

Il cancelliere della Pretura suddetta, in esaurimento a quanto prescrive lo articolo 981 del Codice civile, fa noto qualmente il R. pretore del mandamento suddetto con decreto del 17 corrente gennaio 1880 ha nominato curatore alla eredità giacente del fu Giovanni Pensa il signor avv. Lodovico Carlo Cecconi, dimorante in Roma, al palazzo Chigi.

Dalla cancelleria della Pretura suddetta, li 18 gennaio 1880.

346 Il canc. M. CASTELLI.

R. PRETURA DI VELLETRI.

Con dichiarazione del quindici gennaio corrente, fatta in questa cancelleria, la signora Coluzzi Antonia fu Domenico, vedova di Miliacci Francesco, tanto in nome proprio, quanto come madre, tutrice e curatrice del minorenne Natale Miliucci, figlio del suddetto Francesco, accettò la eredità intestata del defunto marito e padre rispettivo Francesco Miliucci, morto in Cisterna di Roma li trentuno dicembre 1879, e questa accettazione fu fatta col beneficio legale dell'inventario.

Si rilascia la presente per farne inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dalla Pretura di Velletri, li 17 gennaio 1880.

349 Il cancelliere A. SACRIPANTI.

AVVISO.
Estratto a termini dell'art. 23 del Codice civile italiano.
(1a *pubblicazione*).

Sulle istanze dei signori Bricoli Ermenegildo ed Edvige fratello e sorella, il primo residente a Perugia, e l'altra a Firenze, il Tribunale civile e correzionale di Parma alla data del 18 dicembre 1879 ha dichiarato ad ogni effetto di diritto l'assenza di Bricoli Eriberto, un tempo domiciliato in Parma, di cui non si ebbero notizie dal 1863, che non fece più ritorno al proprio domicilio, e che non destinò alcun procuratore.

Per estratto conforme,

364 AVV. EMILIO BARBIERI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto del lavoro di difesa frontale del Froldo Fossasamba sull'argine destro di Po (3° progetto). Lunghezza metri 325.

Avviso di primo incanto a termine ridotto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 corrente gennaio si procederà all'appalto del detto lavoro giusta il progetto del 4 p. p. ottobre compilato dall'uffizio del Genio civile e approvato con dispaccio Ministeriale del 15 corrente gennaio, num. 92899-15059. Tale progetto sarà ostensibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 72,764.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 90 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da lira una contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852; nè si farà luogo a deliberamento, se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 3600 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tale deposito dovrà dai concorrenti all'appalto esser preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale che ne rilascierà ricevuta provvisoria da prodursi all'autorità che presiede l'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 prossimo febbraio 1880.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 21 gennaio 1880.

355 *Il Segretario delegato*: F. CRAVERI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura venne provvisoriamente deliberato l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria di Moneglia, denominata di San Saturnino, che dall'abitato di Moneglia mette a San Saturnino, col ribasso dell'1 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 50,792 87 a quella di lire 50,284 94.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà a mezzodì del giorno di mercoledì 4 febbraio prossimo venturo.

Genova, addì 17 gennaio 1880.

Per detta Prefettura
353 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NUORO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito degli incanti tenutisi il 14 corrente in questa Sottoprefettura, conformemente all'avviso d'asta delli 24 dicembre u. s.,

L'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria che dal comune di Fonni mette a Gavoi venne deliberato per la somma di lire 68,600, in seguito all'ottenuto ribasso di lire 2 per cento su quella di lire 70,000 portata dal suddetto avviso, oltre lire 26,000 stanti sempre a disposizione delle Amministrazioni interessate.

Il termine quindi utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione sul prezzo di seguito deliberamento, quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e che dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso d'asta delli 24 dicembre p. p., scade col mezzodì del giorno 31 del corrente mese di gennaio.

Tali offerte saranno ricevute in questo ufficio di Sottoprefettura, avvertendosi che ove più d'una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Nuoro, 15 gennaio 1880.

Per detto ufficio di Sottoprefettura,
354 *Il Segretario*: P. FOIS SCANU.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 29 gennaio corrente, alle ore 1 pomeridiana, presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 (già via di Mezzo S. Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici Militari di Bologna e Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna	Nostrale	4800	48	100	2	L. 200 »	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna della intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.
Modena	Idem	2100	21	100	2	» 200 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato diligentemente e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza duopo di altra operazione, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione e rispettivamente presso i Panifici militari suddetti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno di detti appalti, e che tosto cominciate le operazioni per un appalto non saranno più accettate offerte di sorta quantunque si riferiscano all'altro.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per via telegrafica.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel plego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 16 gennaio 1880.

Per detta Direzione
360 *Il Capitano Commissario*: PAOLO MONTANARI.

N. 57.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 7 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale di 2ª serie Lercara-Chiusa per la Filaga, in provincia di Palermo, compreso fra le case Centovernari e il fiume Sosio, della lunghezza di metri 4598 21, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 130,550.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 7 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Palermo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 12 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 21 gennaio 1880.

Per detto Ministero

380 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 356 nel comune di Casal di Principe, provincia di Caserta con l'aggio lordo medio annuale di lire 2093 22.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1620.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 15 gennaio 1880.

260 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto stabilito pel 17 corrente mese, nel giorno 7 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, od a chi per esso, coll'assistenza dell'infrascritto segretario delegato ai contratti, un secondo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria di Neirone, che dal ponte di Gattorno mette all'abitato di Neirone, della lunghezza di metri lineari 3660.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 167,183 20, nella quale somma figurano tanti lavori a corpo per lire 24,074 35, e tanti a misura per lire 143,113 85.

L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate a questo riguardo dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere minori di centesimi 50 per ogni cento lire.

L'appalto sarà quindi provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente, bastando una sola offerta per la validità dell'incanto.

I lavori vengono appaltati come si disse, parte a corpo e parte a misura, in base al relativo progetto d'arte dell'ingegnere architetto signor Felice Bertarione in data del 21 febbraio 1877, visibile presso questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Per l'ultimazione dei lavori è stabilito il termine di anni quindici dalla data della consegna dei medesimi all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti esibire i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato che fa parte del progetto.

La cauzione provvisoria per l'ammissione all'asta è fissata nella somma di lire 8000.

Quella definitiva a garanzia del contratto in lire 16,000, od in una corrispondente rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore corrente.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno il 24 del venturo mese di febbraio, a mezzodì.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie, sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 19 gennaio 1880.

Per detta Prefettura

375 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Aurelia (Tronco IV) compreso fra la deviazione dell'Elce e quella di Cetti.

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 8 del corr. mese, l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 6 15 per ogni cento lire sul prezzo di lire 96,437 42 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 90,506 52.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese.

Le offerte, scritte in carta da bollo da lira una, dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 900 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 19 gennaio 1880.

378 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

R. PRETURA DI VELLETRI.

Con dichiarazione del 14 corrente gennaio emessa in questa cancelleria il sig. conte Luigi Salimei fu Pietro accettò col beneficio legale dell'inventario la eredità del fu Magnafichi Andrea del predefunto Gio. Battista, morto in Velletri il dì 10 di questo stesso mese, previo testamento rogato dal notaro di questa città signor Leopoldo Nicolucci.

Dalla Pretura di Velletri, li 17 gennaio 1880.

349 Il canc. A. SACRIPANTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Catania certifica essersi presentata domanda per lo svincolo della cauzione prestata da Mario Leonardi fu Giovanni, qual notaro nel comune di Giarre, a favore della Camera notarile di Catania, per patrimonio e cauzione relativa al suo ufficio.

Oggi in Catania, li 22 dicembre 1879.

144 Il vicecanc. S. GENTILE.

CONSIGLIO NOTARILE D'ACQUI.

A termini dell'articolo 10, e sesto capoverso dell'articolo 135 della legge sul riordinamento del Notariato, testo unico, è aperto concorso per provvedere alla vacanza della piazza notarile nel comune di Morbello, distretto notarile d'Acqui, vacante per la dispensa ottenuta dal notaio Enrico Delorenzi, dietro sua domanda, con decreto Reale 18 dicembre 1879

La domanda dei signori notari od aspiranti notari che volessero concorrervi sarà presentata al presidente del Consiglio notarile fra giorni 40, dopo adempiute tutte le pubblicazioni prescritte dall'articolo 25 del regolamento 23 novembre 1879.

Acqui, 17 gennaio 1880.

Il Presidente del Consiglio notarile
366 Notaro BACCALARIO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Agnello De Campora fu Giovanni ha chiesto al Banco di Napoli il duplicato della cartella di pignorazione di quaranta titoli del prestito del Municipio, Napoli 1877, per lire 6000, intestato a lui.

Chiunque abbia diritto ad opporsi al rilascio del suddetto duplicato lo dichiari al Banco. 367

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario signor Pianell Enrico, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 19768 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 2550, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 20 gennaio 1880.

371 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

STRADE FERRATE ROMANE

Essendo stata effettuata la stampa del processo verbale dell'adunanza generale tenuta in Firenze il di 29 dicembre 1879, i signori azionisti potranno procurarsi il verbale stesso:

a Firenze, presso la Direzione generale della Società, Piazza Vecchia di S. Maria Novella, n. 7;

a Roma, presso l'ufficio della Società, via Condotti, n. 11;

a Siena, alla Stazione ferroviaria;

a Livorno, presso i signori Rodocanacchi figli e C. banchieri.

Firenze, 20 gennaio 1880.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

379

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 27 febbraio 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale, a primo ribasso, del seguente fondo espropriato ad istanza della Ditta Spada e Flamini in persona del signor Alessandro Spada, domiciliato in Roma per elezione in via del Sudario, n. 43, nello studio del procuratore signor Carlo Boido, a danno del signor Giuseppe Ruggeri del fu Francesco.

Dominio assoluto ed utile delle due case riunite, e formanti un sol corpo, ossia casamento da cielo a terra, poste in Roma, in via del Priorato, contradistinte coi civici numeri dall'11 al 16 inclusivi, con rivolta nella via delle Marmorelle, ivi distinte coi civici numeri dall'8 al 12 inclusivamente, gravate dell'imposta annua erariale per l'esercizio 1879 di lire 553 89.

L'immobile suindicato sarà venduto in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul valore risultante dalla stima giudiziale Crimini, ribassato di un decimo e cioè su lire 53,682 97.

Roma, 19 gennaio 1880.

343 BOIDO CARLO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP EREDI BOTTA